

Roberto Monteforte

**CITTÀ DEL VATICANO** Durante la vigilia di Capodanno il Papa ha pronunciato in san Pietro il tradizionale «Te Deum», la preghiera di ringraziamento a Dio per il difficile anno 2003. Ieri, invece, da San Pietro, Giovanni Paolo II ha augurato a tutta l'umanità un 2004 di prosperità e pace. Lo ha fatto durante la solenne celebrazione della Giornata Mondiale della Pace, di fronte agli ambasciatori del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede in rappresentanza di 174 paesi. Con il pontefice hanno celebrato il rito il cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato e il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Al cardinale Martino, che ha collaborato alla stesura del «Messaggio per la giornata della Pace» reso noto nei giorni scorsi, il Papa ha voluto esprimere pubblico ringraziamento «per l'impegno profuso nel diffondere dappertutto l'invito alla pace, che la Chiesa costantemente proclama». Un segno di apprezzamento significativo, viste le polemiche che hanno accolto la stesura del testo che si dice sia stato corretto e smussato nella sua ultima versione perché troppo radicale nelle sue indicazioni. In particolare nel ruolo affidato all'Onu. Tema che ieri il pontefice ha ripreso con energia.

Giovanni Paolo II è partito da una constatazione impegnativa e già contenuta nel «Messaggio per la giornata della pace»: «Poiché la pace è possibile essa è doverosa». Questo deve essere l'impegno di tutti. Da parte sua la Chiesa ha un compito primario, quello di «educare alla pace». È il titolo scelto dal pontefice per il messaggio di quest'anno. Lo stesso che volle dare a quello pronunciato nel suo primo anno di pontificato che considera ancora attuale.

**INGIUSTIZIE E VIOLENZE**

«Di fronte alle situazioni di ingiustizia e di violenza che opprimono varie zone del globo, davanti al permanere di conflitti armati spesso dimenticati dall'opinione pubblica - ha spiegato -, diventa sempre più necessario costruire insieme vie per la pace; diventa perciò indispensabile educare alla pace. Per il cristiano - ha continuato - proclamare la pace è annunciare Cristo che è la nostra pace, annunzia-



Giovanni Paolo II durante l'udienza di ieri

# Wojtyla: basta guerre, riformiamo l'Onu

Il Papa dice «la pace è doverosa» e invoca il rinnovamento delle Nazioni Unite e il rispetto del diritto internazionale

## giornata arcobaleno

### Roma, Genova, Alessandria: migliaia in marcia per la pace

**ROMA** Diecimila in marcia per la pace sulle strade della capitale. Tra bandiere arcobaleno e striscioni colorati recanti i nomi delle 28 zone di crisi del mondo, giovani e anziani hanno sfilato, ieri, in corteo, da piazza della Chiesa Nuova verso piazza San Pietro per assistere all'Angelus del Papa. Così la Comunità di Sant'Egidio, per il secondo anno consecutivo, ha organizzato una grande manifestazione per celebrare la Giornata Mondiale della Pace. E lo ha fatto in oltre 200 città di 70 paesi del mondo. Con un unico obiettivo, quello di amplificare il messaggio di fratellanza tra i continenti ancora troppo divisi e afflitti dalle guerre,

dall'ingiustizia, dalla povertà e dalla violenza. Cristiani e credenti di tutte le religioni hanno espresso l'esistenza di una cultura e di una volontà di pace non rassegnata all'inevitabilità del conflitto. E c'è chi ha atteso l'arrivo del nuovo anno tra i fuochi delle fiaccolate accese. Come a Torino dove un lungo corteo ha raggiunto allo scoccare della mezzanotte il Duomo, o nella vicina Alessandria, portavoce di un messaggio interreligioso per parola dell'imam Chadli Ahmed, o a Termoli dove i «pacifisti» erano tremila. «Non hanno ancora inventato una guerra capace di annientare tutte le altre - ha detto Mario Marazziti, un esponente della Comunità di Sant'Egidio - e solo il diritto internazionale rappresenta la soluzione dei problemi e delle controversie». Affacciatosi dal balcone di San Pietro, il Pontefice ha salutato e ringraziato le migliaia di pellegrini presenti e ha colto l'occasione per ricordare che «la pace è anzitutto dono di Dio, ma è anche un progetto alla cui realizzazione ciascuno deve dare il proprio contributo».

mondo non si spengono i focolai di violenza e i conflitti». L'anziano pontefice invita a «perseverare senza cedere alla tentazione della sfiducia». Indica la strada: «È necessario uno sforzo da parte di tutti, perché siano rispettati i diritti fondamentali delle persone attraverso una costante educazione alla legalità. A tal fine, bisogna adoperarsi per superare la logica della semplice giustizia e aprirsi anche a quella del perdono».

Se educare alla pace è il compito della Chiesa, Giovanni Paolo II pone alla comunità internazionale un punto politico, oltre che morale e di diritto, quello della riforma dell'Onu. È forse questa la novità più rilevante introdotta dal suo messaggio. Di fronte al dispiegarsi delle logiche della forza torna a riproporre la centralità del diritto e delle istituzioni internazionali che però vanno adeguate. «Sempre più si avverte - ha rilevato ieri - la

necessità di un nuovo ordinamento internazionale, che metta a frutto l'esperienza e i risultati conseguiti in questi anni dall'Organizzazione delle Nazioni Unite». Il pontefice chiede un «ordinamento che sia capace di dare ai problemi di oggi soluzioni adeguate, fondate sulla dignità della persona umana, su uno sviluppo integrale della società, sulla solidarietà fra Paesi ricchi e Paesi poveri, sulla condivisione delle risorse e degli straordinari risultati del progresso scientifico e tecnico».

**UNA SCOMMESSA DA VINCERE**

È questa la scommessa da vincere per una pace vera e duratura che il successore di Pietro lancia a chi ha il potere di decidere, ben consapevole che pace e sviluppo si intrecciano. È un passaggio necessario anche per estirpare la piaga del terrorismo. Ieri il Papa non ne ha parlato in modo esplicito. Nel suo messaggio la condanna è ferma, ma alla necessaria fermezza rispettosa delle libertà e delle dignità delle persone occorre aggiungere la rimozione delle cause sociali, economiche e politiche che possono generare disperazione e spingere ad atti estremi. Insieme all'educazione: perché non vi sarà pace senza che nel-

le coscienze maturi una cultura di pace e di rispetto per la vita. Il discorso pronunciato dal Papa è stato definito un «sillabario della pace» dal ministro degli esteri Franco Frattini che lo ha molto apprezzato.

Durante l'Angelus Giovanni Paolo II è tornato su questi punti. Dalla finestra del suo studio è tornato ad augurare che il 2004 sia un anno di pace e prosperità per l'intera umanità. «La pace è dono di Dio - ha sottolineato - ma è anche un progetto alla cui realizzazione ciascuno deve dare il proprio contributo». Dopo ha rivolto i suoi ringraziamenti ed i suoi saluti. Il primo lo ha rivolto al presidente della Repubblica, Carlo Azelio Ciampi che nel suo messaggio di Capodanno aveva inviato i suoi auguri al pontefice. «Pace e prosperità per lui e per il popolo italiano» è stato l'augurio di Giovanni Paolo II. Un segno ulteriore della forte sintonia che lega Karol Wojtyla al Quirinale. Il Papa, quindi, ha salutato i pellegrini presenti in piazza san Pietro e in modo particolare i numerosi partecipanti alla marcia «Pace in tutte le terre» promossa dalla Comunità di Sant'Egidio.

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI		coupon	internet
12 MESI	7 GG	296€	132€
	6 GG	254€	
6 MESI	7 GG	153€	66€
	6 GG	131€	

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

Un anno in compagnia del tuo giornale. Un anno di notizie e approfondimenti puntuali a cura delle nostre penne più prestigiose. Ecco cosa offriamo ai nostri lettori. Ma a chi si abbona diamo qualcosa in più: il risparmio. Se fai un abbonamento postale annuale, infatti, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR) • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta. A conti fatti, abbonarsi conviene. **l'Unità**